
Mathias Morhardt, ex segretario generale della « Ligue de Droits de l'homme », nel suo libro « Les Preuves » pur riconoscendo che non esiste nessuna prova, almeno a nostra conoscenza, che la diplomazia britannica abbia fomentata la guerra mondiale, afferma che esistono però delle prove della sua duplicità senza scrupoli. Ed accusa di fellonia sir Edward Grey per non aver validamente, e sollecitamente, sostenuta la proposta del ministro degli esteri di San Giuliano intesa a salvare la pace.

Il 27 luglio il ministro di San Giuliano dichiarava all'ambasciatore d'Inghilterra a Roma, sir Rennel Rodd, che egli riteneva che la Serbia avrebbe agito più saggiamente accettando integralmente la nota austriaca. Era ancora la sola cosa che rimaneva da fare poichè l'Austria non avrebbe ritirato nessuna delle sue pretese e le avrebbe mantenute anche a rischio di determinare un conflitto generale. Dubitava che la Germania fosse disposta a prestarsi ad un'azione moderatrice presso la sua alleata, ma tuttavia constatava che la Germania teneva in grande considerazione i suoi rapporti con Londra e credeva che se una potenza poteva determinare Berlino ad un'azione pacifica questa potenza era l'Inghilterra. Di San Giuliano riteneva che se la Serbia avesse accettato la nota austriaca anche in quel momento (queste dichiarazioni venivano fatte la sera del 27 e giungevano a Londra la mattina del 28) l'Austria si sarebbe dichiarata soddisfatta ed avrebbe rinviata, per il momento, la sua azione se essa avesse avuto modo di credere che le potenze avrebbero dati dei consigli in questo senso. Si poteva indurre